

VADEMECUM

PER PERDERSI IN MONTAGNA. DI PAOLO MORELLI. ED. NOTTEFEMPO, PAG. 167, € 12,00

Bussola: se l'altimetro può essere utile a una bella discussione a tremila metri e rotti, la bussola è assolutamente da evitare, perché in genere, con la fatica e la scarsa ossigenazione, le discussioni sulle coordinate si tramutano in risse... **Calzette:** vanno trattate bene: una volta messi non vanno cambiati spesso, altrimenti ne soffrono e si intriscono....

In ordine alfabetico, cominciando da **agilità** fino a **zecche**, il 52enne romano di nascita e fiorentino di adozione calcistica Paolo Morelli prende in esame tutto ciò che può essere utile, necessario, superfluo e indispensabile per chi ami a tal punto la montagna da non sognarsi nemmeno di volerla conquistare, preferendo di gran lunga perdersi in essa, o meglio sulle sue infinite pendici. Un manuale, ora cinco, ora stoico, ora comico, ora franco-tauista-minimalista, il cui senso sta già nella massima zen del filosofo cinese Yang Zhu che introduce il volume: «Per chi sale una montagna sublime è non salirla». (m.d.f.)

